

# Plusvalenze solo se c'è trasferimento di denaro

## Modifiche in arrivo

### Si studia anche di allineare i club ai termini generali per la dilazione delle tasse

Il caso plusvalenze, che ha fatto tornare il calcio al centro del dibattito di politica economica, poche settimane dopo lo scudo fiscale tentato in manovra si tradurrà presto in una modifica normativa. Che nelle intenzioni espresse dal ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, nell'intervento a Telefisco punta ad alzare un argine contro le plusvalenze fittizie. In pratica, il regime disciplinato dall'articolo 86 del Testo unico delle imposte sui redditi dovrebbe blindare il trattamento delle plusvalenze a quelle realizzate attraverso un effettivo trasferimento di denaro. Con l'obiettivo, evidente, di arginare il fenomeno, finito sui tavoli della Gdf, delle plusvalenze di carta, realizzate gonfiando il valore dei cartellini dei giocatori per aggiustare i bilanci societari.

Ma c'è anche un altro corno del problema finito sotto la lente di Giorgetti e del viceministro dell'Economia, Maurizio Leo, che

ha delega sui temi fiscali. Si tratta della disciplina su misura delle società sportive professionistiche, che incontrano sempre all'articolo 86 un calendario più favorevole rispetto alla generalità dei contribuenti nel trattamento delle plusvalenze. La possibilità di spalmarle fino a 4 anni, rateizzando quindi le imposte generate dal fatto che le plusvalenze concorrono a formare il reddito imponibile, è concessa in genere solo quando il bene che ha generato la plusvalenza è stato posseduto per almeno tre anni. Nel caso dello sport, invece, basta il possesso per un solo anno e la porta della rateizzazione si apre.

Questa differenza di trattamento è nata perché i club si scambiano i "beni", cioè i giocatori, con una velocità maggiore rispetto alle altre imprese. Ma come mostrano i bilanci del calcio, un conto è la fisiologia e un altro è la patologia, per cui si studia un allineamento dei termini. Il doppio intervento non dovrebbe farsi attendere molto: in un provvedimento che potrebbe riaccendere anche il tentativo di sanatoria degli errori formali.

—M.Mo.

—G.Tr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

